

IL RENDICONTO GENERALE

PREMESSA POLITICO AMMINISTRATIVA

Signori consiglieri,

è trascorso un nuovo anno e, tecnicamente, un nuovo esercizio finanziario dall'investitura avvenuta a seguito delle elezioni dei primi mesi del 2006. E non si è trattato di un periodo straordinariamente fortunato dal punto di vista delle opportunità di sistema.

I conti dell'azienda Italia nel 2007, ad esempio, con un **Pil a +1,5%** e un deficit pubblico in calo all'1,9%, hanno mostrato solo un mezzo virtuosismo, che a qualche economista non sembra neppure tale.

L'economia italiana ha rallentato il passo lo scorso anno 2007, in linea con le attese, sull'onda della frenata del quarto trimestre (i nuovi conti trimestrali rivisti saranno diffusi dall'Istat il prossimo 23 maggio). La **crescita** media del 2007 è stata pari all'1,5%, ma potrebbe ridursi di un decimo di punto se corretta per i giorni lavorativi (tre in più). Il divario con l'**area euro** (con un Pil medio a +2,6%) resta, pertanto, notevole e si conferma di oltre un punto percentuale, aumentando così il distacco dagli altri paesi europei. L'indebolimento della crescita riguarda, in particolare, le componenti interne del Pil (**consumi e investimenti**).

I **conti pubblici** hanno messo in evidenza, per contro, un ulteriore significativo progresso: l'**indebitamento netto** (deficit) è sceso all'1,9% del Pil, dal 3,4% registrato nel 2006, che sconta però oneri straordinari (una tantum) pari a circa un punto di Pil. In altre parole il risultato sarebbe stato "addomesticato" attraverso un uso disinvolto dei criteri di determinazione della competenza finanziaria di entrate e spese sul 2007, che consegnerebbe all'esecutivo appena insediato una condizione di potenziale disequilibrio da colmare che impedirà la liquidazione di qualunque "tesoretto", ammesso che vi sia mai stato. Migliora il **saldo primario**, è vero, che sale al 3,1% dall'1,3% di un anno prima, grazie al sensibile aumento delle entrate tributarie (+6%), frutto, si dice di una cruenta lotta all'evasione fiscale da parte del Vice-Ministro uscente Visco, ma molto più probabilmente conseguenza di una lievitazione della pressione fiscale diretta e indiretta e degli effetti di ricaduta fiscale determinati dall'impennata folle dei prezzi dei prodotti petroliferi. L'incremento descritto supera, comunque, nettamente quello della spesa (+4,5%). La **pressione fiscale** tocca, di conseguenza, un nuovo record e raggiunge il **43,3% del Pil**, il valore più elevato dal 1997 (quando fu introdotta l'eurotassa).

Questo sinteticamente, ma efficacemente, il quadro congiunturale nazionale, ma quello regionale e locale ne hanno fortemente risentito, entro il quale si è sviluppata l'attività del Consorzio nel corso del 2007.

In termini più netti, in una situazione di profonda instabilità politica che è durata dagli ultimi due anni della precedente legislatura fino all'interruzione anticipata della XV^a legislatura, quella del secondo governo Prodi, il paese ha reagito al protrarsi di una crisi economica e finanziaria interna – perché sembra che l'Eurozona abbia avuto comportamenti e risultati più confortanti – con un sostanziale e progressivo blocco di tutte le iniziative d'investimento, anche nelle aree strategiche come quelle d'interesse dei consorzi di bonifica riguardanti la difesa del suolo, la salvaguardia dell'ambiente, l'approvvigionamento idrico per usi plurimi, ecc., rimandati a data da destinarsi, come se il paese potesse ancora permettersi ulteriori ritardi.

I riflessi di un tale clima politico-economico, che non è più neppure giustificabile come esito di una sfavorevole congiuntura negativa protratta, sono il freno alla crescita economica del paese, la riduzione conseguente del potere d'acquisto delle famiglie, che non riescono neppure più a svolgere quel loro tradizionale ruolo di "ammortizzatori" sociali, la crescita di ampie fasce di precarizzazione incontrollabile del lavoro – soprattutto giovanile – il depauperamento progressivo del plafond di risparmio privato, e molto altro ancora.

Non deve stupire quindi che si sia accesa anche una disputa feroce sulle caste, sui costi della politica, sulle reali o presunte inefficienze dell'apparato pubblico, sul peso insopportabile – secondo alcuni - della struttura politica del paese. Nel delirio giacobino dei moderni "*sans culottes*", che invadono piazze ridenti alle grida di nuovi tribuni, si nasconde una paura del futuro ed una mancanza di speranza nelle capacità di questa grande comunità nazionale di farcela a superare una notte ormai troppo lunga.

E allora ecco le iniziative scellerate istiganti alla delazione fiscale, dei singoli contro i singoli, ecco la ricerca di legittimazione di una classe di governo che passa attraverso il sacrificio propiziatorio di qualche ente, agenzia, organizzazione.

I Consorzi di Bonifica da molti anni, oltre a fare diligentemente e professionalmente il loro lavoro (non tutti allo stesso modo, per la verità), stanno profondendo rilevante impegno ed energie per giustificarsi ad altri in efficienza, efficacia ed economicità. A nessun altro soggetto, pubblico o privato, viene chiesto questo. Ma non è neppure questo il punto. Il punto è che dietro a tutta questa male indirizzata o malgestita conflittualità c'è una incapacità ad affrontare e risolvere i problemi di un paese, di una economia matura e della sua crisi di crescita.

Ancora una volta la parola magica, crescita. Non è un caso che il nuovo esecutivo nel discorso alle camere per il voto di fiducia abbia usato quella parola un numero infinito di volte. E' perché non esiste un'altra strada, manca soltanto il coraggio di percorrerla.

L'esercizio 2007 iniziato con lo sguardo proteso ai successi ottenuti dal Consorzio, sia nel processo di riorganizzazione interna, attraverso il raggiungimento di obiettivi importanti di qualità del proprio sistema produttivo, sia nell'inserimento sempre più radicato all'interno dei processi pianificatori e decisionali del contesto territoriale di riferimento, aveva registrato con soddisfazione l'impegno degli enti competenti riguardo al rilancio di azioni d'investimento che ne avrebbero potuto avviare il rilancio e creare le condizioni di una fondamentale leva economica per la provincia di Rimini.

Il processo sembra essersi interrotto in funzione dell'imperativo nuovo, che è conseguenza di quel clima di cui facevamo cenno sopra, della riorganizzazione e razionalizzazione "*per la qualificazione delle funzionalità del sistema*", come titola la regione nel suo deliberato. Si respira, insomma un'aria di smobilitazione senza precedenti, ma - quel che è più grave - chi governa questo passaggio è totalmente privo della cultura e della memoria storica necessaria. E' come buttare il bambino con l'acqua sporca, direbbe qualcuno, ma in questo caso è come buttare il bambino per usare la stessa acqua, che non è poi tanto sporca, per un altro bambino, strutturalmente più simpatico.

Nel frattempo la nostra attività è andata avanti cercando di radicare sempre di più nel DNA dell'ente e delle sue maestranze ai vari livelli, l'idea di un processo di miglioramento che deve stabilirsi come costante, nel fare il proprio lavoro quotidiano.

Siamo convinti di avere concluso un anno difficile, ma per molti versi decisivo per il futuro del consorzio di bonifica, raccogliendo significativi riconoscimenti sulla nuova stagione che l'amministrazione ha aperto verso il mondo delle istituzioni locali e verso i singoli contribuenti sul territorio.

Ci sono state, com'è ovvio, anche critiche, soprattutto per lamentare l'insufficienza di un'attività che viene percepita sempre più come essenziale da tutte le componenti presenti sulla geografia comprensoriale.

Nel contesto del nostro territorio, date le sue intrinseche caratteristiche che costituiscono un'assoluta anomalia nazionale, la bonifica ha assunto, di fatto, polivalenza funzionale svolgendo diverse attività: difesa del suolo, provvista e gestione delle acque ad uso plurimo, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Molte di queste funzionalità sono possibili anche nel quadro, pur scarno di mezzi, del normale esercizio, ma non basta lavorare bene occorre anche avere risorse importanti perché lo sviluppo possa essere accompagnato e talvolta prevenuto dalla realizzazione di una rete di infrastrutture e servizi adeguato al contesto.

Quindi se da una parte potremmo sottolineare di avere gestito bene, in maniera equilibrata, le attività di manutenzione, esercizio e di avere garantito un corretto funzionamento del sistema della bonifica sul territorio provinciale, dall'altra parte dobbiamo lamentare in modo molto netto l'insufficienza di una politica dell'ordinaria amministrazione, che è purtroppo quella a cui sembriamo essere condannati nell'attuale periodo.

Nel corso del 2007 il Consorzio ha dimostrato attraverso molte iniziative di essere un grande consorzio, non grosso, occupa infatti un territorio effettivo di circa 57.000 ettari, anche se quelle superfici sono cosa diversa rispetto alle estensioni territoriali di altri enti maggiormente caratterizzati dalla componente agricola prevalente. Ma come ricordava l'ex Presidente di Confindustria Montezemolo in una recente conferenza pubblica, non basta avere grandi aziende, occorre avere anche una grande politica che le sappia accompagnare nel loro sviluppo, nella loro crescita, che è per la crescita del paese. Aggiungeremmo, rispetto al contesto che ci riguarda, occorre la consapevolezza che non è solo importante stabilire chi dovrà fare le cose necessarie a rimettere in piedi questa economia fragile, ma farle perché questo paese non può più permettersi di aspettare.

Facciamo l'esempio del Canale Emiliano Romagnolo, che per molti anni ha rappresentato un sogno solo nostro, che negli ultimi tempi, anche a fronte di significative modificazioni della climatologia, della insufficienza delle risorse idriche non sempre garantibili in misura sufficiente per tutti, sta assumendo un ruolo fin troppo strategico, senza dimenticare ovviamente le posizioni critiche sull'argomento, anzi valorizzandole, tentativamente. Anche per questa nuova amministrazione il motore di sviluppo del CER è diventato il "**tormentone**" di ogni contesto di discussione, nella certezza di una sua imminente ripartenza dal punto in cui è stato ultimato, al suo ingresso nella provincia di Rimini. Ne abbiamo parlato in convegni, conferenze di servizi, tavoli di pianificazione. Il suo sviluppo, solo immaginato attraverso i numeri importanti di un progetto definitivo in attesa di finanziamento, ha condizionato gli scenari prospettici di quasi tutti gli strumenti pianificatori elaborati negli ultimi due o tre anni, fino al PTCP provinciale, al piano provinciale di tutela delle acque, al piano di riutilizzo dei reflui, ecc..

Ne siamo soddisfatti, ma preoccupati. Soddisfatti perché nell'assumere il nuovo mandato abbiamo accettato anche questa sfida, in continuità con le scelte della vecchia amministrazione, abbiamo continuato ad investire tempo, passione e risorse e registriamo in quegli strumenti normativi e di indirizzo pianificatorio, così rigorosi e autorevoli, il riconoscimento che non ci eravamo e non ci siamo sbagliati.

Preoccupati perché non possiamo continuare ad organizzare convegni e **rappresentazioni virtuali** o virtuose del "**grande fiume artificiale**" se non ci affretteremo nei prossimi mesi ad affondare nel terreno i primi colpi di escavatore del canale riminese. E per fare questo occorrerà il nostro impegno, come sempre, ma certezze e continuità di risorse da parte di stato e regione, che dopo le rassicurazioni profuse in ogni circostanza, pubblica, politica e amministrativa, devono onorare il nostro titolo di credito.

Si possono fare altri esempi. La nuova amministrazione ha avviato già all'indomani del suo insediamento, una nuova stagione, così l'avevamo definita, di rapporti istituzionali con i comuni, la provincia, le associazioni delle categorie imprenditoriali agricole ed extra-agricole, per **arricchire l'analisi dei dati territoriali** prodromici al lavoro di pianificazione di medio e lungo periodo e per formalizzare previsioni di bilancio mirate, in termini di opere, rispetto alle attese del territorio.

Tutto questo lavoro che è stato salutato in generale con entusiasmo, dai controinteressati, ha iniziato a produrre alcuni frutti e ha aperto gratificanti sinergie con molte amministrazioni locali, che condividono con noi le scelte di spesa e che in alcuni casi, vedi i comuni di Santarcangelo di Romagna, Verucchio, Bellaria Igea Marina, Misano Adriatico, per citare solo i più coinvolti negli ultimi mesi, hanno avviato l'attuazione, in compartecipazione anche finanziaria, di numerose iniziative progettuali ed esecutive.

Si è svolta una enorme attività normativa, regolamentare, di accertamento, di controllo e di repressione a tutela dei beni amministrati, acqua territorio e ambiente, nel corso dell'anno 2007, anche questa in stretto rapporto con gli enti locali, che ha permesso di risanare settori del territorio pericolosamente degradati.

Ci sono cose, evidentemente, che un organismo può fare, per migliorare il contesto territoriale locale, per le quali non occorre disporre di risorse ingenti e sono comunque attività in grado di produrre apprezzabili miglioramenti della qualità della vita della gente. Fare bene, con assiduità, con precisione e competenza, con il massimo della produttività possibile rispetto alla propria organizzazione, il proprio lavoro è fondamentale ed è l'obiettivo che il consorzio ha davanti a se come faro ed al quale questa amministrazione, come le precedenti, sta spingendo decisamente la struttura.

Ciò non di meno occorrerà riuscire a superare i conflitti di cui abbiamo già accennato sopra, sia con la regione, per i suoi ambiti di competenza, che al nostro interno, e ripensare interamente la dimensione finanziaria dell'ente in rapporto alle enormi esigenze di uno dei territori potenzialmente più ricchi e fragili dell'Emilia Romagna.

Occorre una nuova ingegneria finanziaria, per intenderci, per dare maggiore corpo, maggiore sostanza, al lavoro strategico che il nostro consorzio è chiamato a svolgere nel prossimo futuro.

Prima di andare alle considerazioni più strettamente contabili e di risultato economico e finanziario una ulteriore considerazione su un aspetto secondario della gestione, ma non meno importante. Il 2007 ha visto gli uffici impegnati anche alla realizzazione di una nuova e più funzionale sede consortile e l'avvio di un'adeguamento funzionale del vecchio edificio storico, che sta per essere completato. Si è trattato di un lavoro impegnativo anche per la scelta di dedicare una particolare e diretta attenzione al coordinamento progettuale e costruttivo per rendere l'insieme della struttura funzionale alle specifiche esigenze dell'ente e sufficientemente aderente all'immagine che le amministrazioni, che si sono succedute alla guida del consorzio, hanno saputo costruire.

I numeri del 2007

Un rendiconto, lo andiamo dicendo da anni, rappresenta l'occasione per una riflessione profonda sul lavoro politico e amministrativo svolto nel corso di un anno, ma è anche eme dei numeri che tale lavoro riassumono con una forma di espressione , magari più arida a volte, ma ben più efficace.

E allora ci sembra davvero opportuno passare alla tradizione dei numeri rivolgendovi anche alcune riflessioni e annotazioni che meglio consentono di apprezzare, anche attraverso la sintesi del dato, la bontà o meno di un impegno e di un lavoro.

Il Consorzio, lo ricordiamo tutti gli anni e vale la pena farlo ancora, utilizza una forma di gestione amministrativa di tipo finanziario di competenza, sottoposta ai rigidi e apparentemente formalistici vincoli della contabilità pubblica cui sono ispirati i bilanci e la contabilità degli enti locali e delle amministrazioni pubbliche del settore statale, attenuati secondo le prescrizioni di ordine generale dello Statuto. Non esiste, è opportuno sottolinearlo, un insieme normativo più o meno ordinato, come per i comuni, posto a disciplinare il sistema contabile, anche per la natura affatto particolare, dal punto di vista giuridico amministrativo degli enti di bonifica.

Ad esempio nell'ambito della normativa europea ascrivibile al sistema al cosiddetto SEC 95, che è quello che regola e classifica i conti della contabilità pubblica ai fini della costruzione di un **Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (UE)**, ovvero di un sistema contabile comparabile a livello internazionale, che descrive in maniera sistematica e dettagliata il complesso di una economia (ossia una regione, un paese o un gruppo di paesi), i suoi componenti e le sue relazioni con altre economie, i consorzi non sono classificati quali amministrazioni pubbliche in senso stretto, né in alcuna delle sottocategorie delle amministrazioni locali, bensì equiparati ad enti economici, con ciò indirettamente confermando l'uso facoltativo, da parte di questi enti, di regole contabili tipiche della ragioneria pubblica nella sua corrente accezione.

Questo autorizza un discreto margine di elasticità senza inficiare, peraltro, il grado di rigore, di attendibilità e di prudenza cui deve comunque essere ispirata una corretta gestione amministrativa.

Le attività svolte dal consorzio quando rimangono circoscritte all'ambito rigorosamente istituzionale, lo ricordiamo, sono irrilevanti dal punto di vista fiscale, sia riguardo all'IVA, che per l'ente rappresenta un costo, sia riguardo alle imposte dirette, rispetto alle quali non realizzandosi attività d'impresa l'impatto sull'ente risulta significativamente ridotto.

GESTIONE RESIDUI

Il totale degli accertamenti in conto residui si è attestato su un totale di €uro 26.341.276,57. Gli incassi in conto residui ammontano a circa il 9,61% del totale degli impegni. Il gap deriva principalmente da un disequilibrio dei trasferimenti, anche in rapporto al diverso regime della competenza fra finanziatore e finanziato o attuatore, segno come più volte ricordato di una politica finanziaria non armonica, che non favorisce l'equilibrio potenziale dell'ente.

Sul fronte uscite le somme impegnate, gestite nell'esercizio, sono state complessivamente €uro 26.640.450,66, delle quali le somme pagate rappresentano circa l'8,68%.

GESTIONE COMPETENZA

La gestione della competenza ha registrato un totale accertamenti di €uro 4.379.213,03 e un totale degli impegni di €uro 4.222.571,77.

L'esercizio si è chiuso con una massa residui pari ad €uro 24.786.379,18 per la parte entrata ed €uro 25.666.876,93 per la parte uscita. Il Totale delle riscossioni è stato invece di €uro 5.934.110,42; il totale dei pagamenti di €uro 5.196.145,50.

Nel complesso della gestione il Consorzio ha chiuso l'esercizio 2007 con un consolidato di €uro 30.720.489,60 per quanto riguarda gli accertamenti delle entrate ed €uro 30.863.022,43, per quanto concerne gli impegni delle uscite.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Gli elementi rappresentativi del risultato della gestione 2007 dell'ente sono un fondo di cassa al 31 dicembre di €uro 1.662.286,73, un avanzo di amministrazione di €uro 781.788,98.

In altri termini ed analizzando il risultato complessivo della gestione finanziaria emerge una complessiva diminuzione nella consistenza delle attività finanziarie pari ad €uro 6.289.780,03, una diminuzione nella consistenza delle passività finanziarie dell'importo di €uro 6.729.174,40 e, quindi, un incremento netto di €uro 439.394,37, che aggiunto all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, ammontante ad €uro 342.394,61, porta il risultato ai 781.788,98 €uro dell'avanzo 2007. Come dire che si è realizzato un ulteriore incremento di "capitale netto", rispetto all'esercizio

precedente, che rappresenta un ulteriore miglioramento dello stato di salute, finanziario, economico e patrimoniale, dell'ente.

Lo stesso risultato emerge, evidentemente, dalla riconciliazione tra la gestione di competenza e il cosiddetto risultato di amministrazione secondo lo schema che segue:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	4.379.213,03
Totale impegni di competenza	-	4.222.571,77
SALDO GESTIONE DI COMPETENZA		156.641,26

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	
Minori residui attivi riaccertati	-	5.472.847,56
Minori residui passivi riaccertati	+	5.911.054,20
SALDO GESTIONE RESIDUI		438.206,64

Riepilogo

SALDO GESTIONE COMPETENZA		156.641,26
SALDO GESTIONE RESIDUI		438.206,64
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		-155.453,53
AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE		342.394,61
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2007		781.788,98

dove il confronto fra accertamenti e impegni sugli stanziamenti della previsione 2007 evidenzia un saldo attivo di € 156.641,26, rappresentato da un significativo incremento netto delle riscossioni di tributi e altri proventi. La gestione dei residui evidenzia, anch'essa, un saldo netto positivo determinato dalla manovra di riaccertamento delle economie di gestione, che mostrano i caratteri della definitività. L'importo registrato di € 438.206,64 rappresenta esattamente il totale della variazione di bilancio imputata in sede di assestamento definitivo con l'assegnazione ad economia di tutti i risparmi liquidati sui singoli capitoli della spesa, sia per la parte generale o di esercizio e funzionamento che per manutenzione ordinaria e straordinaria e nuove opere.

Come si evince dal prospetto una quota pari ad € 155.453,53, dell'avanzo di precedenti esercizi, ossia una quota parte di quei 342.394,61 Euro cristallizzati con l'approvazione del rendiconto 2006, è stata applicata mediante il riaccertamento in aumento di residui di stanziamento riguardanti rispettivamente il capitolo 213202/2000 riguardante "Manufatti contenimento piene Barattona – Mavone Piccolo", per € 71.271,05 e il capitolo 213202/2001 riguardante "Potenziamento scarico a mare Rio Pircio mediante impianto idrovoro", per € 84.182,48.

Dettaglio entrate

Contributi consorziali anno 2007 - Fanno parte di questo capitolo i ruoli emessi nell'anno per la manutenzione e l'esercizio delle opere consortili, nonché, per le spese di funzionamento dell'Ente.

Tali entrate coprono le seguenti funzioni:

- a) funzioni istituzionali di base, assistenza ai consorziati e gestioni speciali;
- b) manutenzione ed esercizio opere a servizio generalizzato;
- c) manutenzione ed esercizio opere a servizio particolare.

La previsione iniziale di bilancio era attestata su € 2.750.000,00; in sede di assestamento, nel mese di settembre, non sono state registrate variazioni. L'accertamento definitivo di € 2.842.115,38 non deve sorprendere poiché la stima dello stanziamento, al netto degli oneri di riscossione, viene formulata in termini prudenziali per difetto e il riscontro della contabilizzazione delle entrate effettive dimostra la bontà di un sistema di riscossione significativamente articolato e una propensione contributiva, da parte dei soggetti percossi dal tributo estremamente confortante. Non siamo in grado di rappresentare ancora una linea di stabilizzazione di detto andamento delle riscossioni, che comunque sembra essere proiettata verso l'alto. Nel confronto col consuntivo precedente, si conferma un leggero incremento percentuale dell'entrata di circa il 2,41%. Tale risultato, peraltro atteso, è da attribuirsi integralmente agli effetti indotti dalla "manutenzione" progressiva dell'archivio catastale consortile oltre che dall'affinamento delle procedure di riscossione ordinaria e coattiva, non essendosi registrato nessun aumento delle aliquote contributive neanche per l'anno 2007.

Entrate per l'esecuzione di opere pubbliche - Si è consolidata e resta confermata anche per il 2007 la scelta di una, in quanto più significativa, ripartizione dei contributi per area di provenienza distinguendo fra Stato, Regione, Provincia, Comune ed altri Enti.

Lo stanziamento di previsione, tenuto conto delle intervenute variazioni rettificative di bilancio, era di €uro 2.300.000,00, prevalentemente riferiti a nuove opere da finanziare, con risorse da reperire anche attraverso contributi regionali. Si trattava di alcuni degli interventi, inseriti in programmi presentati ad autorità d'ambito e alla stessa regione, stralciati per mancanza di fondi.

Si è spesso sottolineato, a commento del rendiconto di precedenti esercizi, come l'entità dei residui riportati su alcuni dei capitoli di entrata e di spesa di questa parte del bilancio consuntivo, destinata principalmente ad accogliere la stima dei trasferimenti di soggetti finanziatori di opere rispetto alle quali il Consorzio si pone come attuatore delle sole attività di progettazione, gestione delle procedure di affidamento-appalto, direzione lavori, contabilizzazione e collaudo-regolare esecuzione, rimanesse rilevante in conseguenza di una non perfetta sintonia delle procedure istruttorie sulle progettazioni, fra Consorzio, Stato, Regione ed altri enti ed autorità territoriali e locali.

Come già ricordato, in base alla vigente legge regionale sulla bonifica, la n. 42/1984 (art. 6), il Consorzio avrebbe il compito di produrre "Programmi poliennali di bonifica e di irrigazione" che indichino le opere e gli interventi da realizzare nei territori di montagna, di collina e di pianura necessari per la sistemazione e il rinsaldamento funzionale delle pendici e dei versanti dei territori dei comprensori di bonifica ai fini della stabilità e buon regime delle acque, la bonificazione delle terre deficienti di scolo nonché la sistemazione e adeguamento delle esistenti reti scolanti, la sistemazione idraulico-agraria e la valorizzazione agronomica dei diversi ecosistemi, la provvista ed utilizzazione delle acque per gli usi agricoli nell'ambito dei piani di bacino e di utilizzazione plurima delle risorse idriche, la manutenzione straordinaria delle opere esistenti, ed altre più moderne attività riguardanti il complesso sistema della difesa del suolo, la tutela delle risorse e dell'ambiente, ecc.

Compito della regione è quello di fare propri i piani dei consorzi per "produrre" specifici ed articolati programmi d'intervento.

Su questo contesto normativo si è innestato il complesso delle norme in materia di lavori pubblici, con i noti vincoli e le non risolte rigidità afferenti quell'altro tipo di pianificazione, che sono i "programmi triennali delle OO. PP.", che rende oltremodo stringenti gli obblighi, anche di natura amministrativo-contabile e, più specificamente, di bilancio.

Nel permanere dell'incertezza su quale sia realmente l'amministrazione competente a redigere i piani e ad inserire in bilancio gli interventi, pena la non finanziabilità, il Consorzio, per ragioni di opportunità ha scelto la strada di impegnare i propri bilanci.

Ovviamente le voci di entrata risultano perfettamente bilanciate dall'importo di un corrispondente stanziamento in uscita, l'unico inconveniente è quello del permanere in bilancio di un consistente ammontare di residui che, come detto sopra, riguardano sostanzialmente partite contabili compensate fra entrata ed uscita.

A partire dal presente rendiconto e già attraverso la manovra preparatoria messa a punto nel corso del 2007, si è optato per un ridimensionamento di tale tipologia di partite di entrata e di spesa, anche per consentire una migliore interpretabilità del bilancio nelle sue componenti più significative.

Resta il problema della discontinuità dei flussi finanziari che dovrebbero viceversa garantire non solo l'esercizio, la manutenzione e il funzionamento ordinario di un ambito territoriale ottimale, ma anche i mezzi utili ad uno sviluppo dei sistemi di presidio e garanzia della sicurezza idraulica, idrogeologica e ambientale, che l'esperienza dei consorzi potrebbe assicurare in un rapporto realmente sinergico con la regione di riferimento di cui, nella sostanza, l'ente si qualifica come entità strumentale sia pur nel quadro, imprescindibile, di autonomia funzionale che ne contraddistingue la fisionomia istituzionale.

Profonde trasformazioni socio-economiche e territoriali sono intervenute nel nostro Paese, le quali hanno imposto all'attività di bonifica un percorso evolutivo di adeguamento alle mutate esigenze. La bonifica ha quindi assunto polivalenza funzionale svolgendo sul territorio diverse attività: difesa del suolo, provvista e gestione delle acque a prevalente uso irriguo, salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente. Tale ruolo è riconosciuto alla bonifica sia dalle leggi nazionali (L. 183/1989 sulla difesa del suolo, L. 36/1994 sulle risorse idriche, D.Lgs. 152/1999 sulla tutela delle acque dall'inquinamento, oggi racchiuse nelle corrispondenti norme del D.Lgs. 152/2006) e dall'assolutamente prevalente legislazione regionale. Ne discende che la bonifica attualmente concorre, con le sue azioni, alla sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale e necessiterebbe di risorse importanti e continuative eccedenti in misura significativa quelle ricavate dai contributi ordinari per le spese per la manutenzione, l'esercizio e la vigilanza nonché le spese di funzionamento dei Consorzi, che rimangono a carico dei proprietari consorziati i cui immobili traggono beneficio diretto dalle azioni dei Consorzi.

Lo Stato e le Regioni dovrebbero individuare, anche sulla base delle esigenze prospettate dai Consorzi, le opere pubbliche di bonifica che devono essere realizzate, le azioni di manutenzione straordinaria e di somma urgenza e disporre il relativo finanziamento secondo quanto previsto dalle leggi in vigore. Tutto questo non avviene o avviene in maniera estemporanea in un contesto di ipocrita diffidenza e sospetto che fa da corollario ad una cultura politica che non ha ancora assorbito e metabolizzato appieno il concetto e il motore economico della sussidiarietà (che è concetto caro ai costituenti) di cui i Consorzi di Bonifica sono storica e riuscita espressione.

Abbiamo già sottolineato quanto il problema delle risorse, proprio in termini di strumenti di piano, nei settori chiave dello sviluppo che sono la difesa del suolo, la tutela dell'ambiente, il reperimento e/o la salvaguardia delle risorse idriche in un quadro di gestione integrata, sia centrale non tanto per la sopravvivenza del sistema della bonifica, quanto per il sistema paese. Ma classi dirigenti miopi continuano a rincorrere, senza raggiungerle anche solo per le cure palliative, le emergenze del paese. C'è poi il nodo di una stagione dell'economia nazionale, oltremodo inquietante, di arresto della crescita, di sviluppo mancato, di carenza di equilibrio finanziario duraturo, di "coperta stretta", per cui sembra non esserci più la capacità delle riflessioni profonde sulle reali esigenze del paese reale e sulle condizioni per una sua ripresa competitiva.

Entrate per la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica - In questo capitolo sono state iscritte le previsioni di entrate contributive per le manutenzioni di opere di bonifica. A questa attività, oltremodo importante, corrispondente alla tenuta in efficienza e alla messa in funzione

degli impianti, la Regione Emilia Romagna e in qualche occasione lo Stato attribuiscono cifre di finanziamento esigue al punto da condizionare pesantemente la reale possibilità di conservazione dell'immenso patrimonio esistente.

L'uso oggi vigente presso il Consorzio è di considerare l'attività di manutenzione separata da quella di esercizio senza tenere conto della qualità delle opere.

Si hanno così due complessi: uno di manutenzione che riguarda qualsiasi opera (sia a servizio generalizzato, sia a servizio particolare); ed uno di esercizio che riguarda gli impianti di qualsiasi specie sia di prosciugamento, sia irrigui.

In tal modo le spese vengono rilevate secondo un criterio concettuale di qualità, non in funzione dello scopo a cui il rilevamento deve tendere.

Le risorse disponibili (fonti) ed impegnate nel corso dell'esercizio 2007 ammontano ad Euro 43.000,00, interamente contabilizzate all'interno del titolo 2 del consuntivo 2007.

Una ulteriore, seppur modesta perché modesto ne è l'importo assoluto, diminuzione rispetto allo scorso anno, ma quello che è più importante un segno neppure tangibile per un contesto territoriale sofferente delle ferite inferte da un'antropizzazione persino selvaggia.

Entrate per diritti d'istruttoria pratiche U.T. - Tale capitolo, nel quale vengono registrate per competenza le entrate relative allo speciale contributo fatto pagare ai singoli consorziati per le istruttorie delle pratiche inerenti le autorizzazioni, concessioni, nulla-osta per concessioni in sanatoria ed altre attività dell'ufficio tecnico preposto, ha confermato nel corso dell'esercizio 2007, con il consolidamento della avviata riforma del sistema di gestione, un buon volume di entrate che si ha ragione di ritenere di andamento crescente per il prossimo futuro.

Rispetto ad una previsione originaria di € 25.000,00, l'accertamento definitivo 2007 si è attestato ad € 29.675,80.

Il Consorzio non è riuscito, neppure nel corso del 2007 al contrario di quanto ipotizzato in sede di previsione, ad avviare la gestione delle concessioni demaniali e ad escutere i previsti canoni che potrebbero rappresentare, in futuro, una interessante voce d'entrata compensativa dei costi di esercizio del servizio. Tutto ciò per una incomprensibile resistenza passiva, nel trasferimento delle pratiche di concessione su corpi idrici di bonifica, da parte del Servizio Tecnico di Bacino, che ha pretestuosamente rilanciato un clima di ostilità ingiustificata nei confronti del Consorzio, che sembra avere riassunto il ruolo antagonista, agli occhi dei funzionari di quell'autorità, la cui visione era stata superata da molti anni di proficua e serrata collaborazione.

La questione assume un rilievo fondamentale alla luce, come ricordato a commento del precedente rendiconto, delle recenti novità in materia di riaccertamento degli assetti gestionali del reticolo idraulico minore e anche per le particolari implicazioni di cui ai commi 3 e 4 del Decreto Legislativo 152/2006, recante norme in materia ambientale, che ripetiamo nel suo testo letterale:

3. Fermo restando il rispetto della disciplina sulla qualità delle acque degli scarichi stabilita dalla parte terza del presente decreto, chiunque, non associato ai consorzi di bonifica ed irrigazione, utilizza canali consortili o acque irrigue come recapito di scarichi, anche se depurati e compatibili con l'uso irriguo, provenienti da insediamenti di qualsiasi natura, deve contribuire alle spese sostenute dal consorzio tenendo conto della portata di acqua scaricata (n.d.r. Tutti i comuni dell'area costiera, ma in particolare o più intensamente, il comune di Rimini usano vettori idraulici della bonifica per alloggiare le loro fognature, conferendo quindi reflui urbani che vanno a miscelarsi alle acque bianche tipicamente di drenaggio dell'intero comprensorio consortile, quindi ad acque di bonifica. Al servizio ordinario di scolo con il quale il Consorzio garantisce un'adeguata riduzione del rischio idraulico e per il quale riscuote i suoi contributi in ragione della qualità di tale beneficio recato, si aggiunge l'altro servizio particolare riguardante la raccolta e l'allontanamento dei reflui o acque

luride, specialmente rivolto ai gestori del servizio idrico integrato. Sulle implicazioni finanziarie di quanto sopra avremo modo di riflettere nei prossimi mesi).

4. Il contributo di cui al comma 3 è determinato dal consorzio interessato e comunicato al soggetto utilizzatore, unitamente alle modalità di versamento.

Entrate varie ed eventuali - Sono state registrate in tale capitolo entrate non attribuibili ad alcun altro capitolo del titolo primo per complessivi €uro 10.000,00. Lo stanziamento risulta prevalentemente influenzato dall'accertamento di operazioni di risconto e/o di accertamento di sopravvenienze che nel sistema della contabilità pubblica non sono altrimenti contabilizzabili.

In fase di previsione 2007 si era attestato uno stanziamento di € 10.000,00, l'accertamento definitivo ammonta a complessivi € 49.758,90.

Nella gestione della parte residui, come ricordato anche a margine della relazione al bilancio consuntivo del precedente esercizio, è stato riportato lo stanziamento di €uro 296.962,72 che rappresenta il credito nominale che il Consorzio vantava nei confronti del Ministero delle Finanze, tramite la Concessionaria per la riscossione CORIT, per il rimborso dell'IVA sugli aggi esattoriali indebitamente percetta negli anni novanta. Il Consorzio radicò una causa nei confronti della CORIT per la ripetizione dell'indebitato e dopo un lunghissimo iter giudiziario, nelle scorse settimane è stata depositata la sentenza che ha confermato la pretesa del Consorzio e condannato CORIT e Ministero delle Finanze a restituire il capitale e gli interessi dal momento della domanda, per un totale di oltre trecentomila €uro.

La CORIT, interpellata in proposito, aveva assicurato di avere avviato le pratiche amministrative per il rimborso delle somme definite in sentenza. Nel frattempo è insorto un nuovo contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, peraltro nei soli confronti del concessionario, che sembra avere rallentato l'iter di recupero dell'indebitato.

Il legale dell'ente confida che la riserva sarà superata nel corso di quest'anno 2008 e che si possa definitivamente imputare all'esercizio corrente, magari in sede di variazione, la somma complessiva del credito rivalutato e compensato.

Entrate per interessi su giacenza di cassa - Previsione iniziale di €uro 25.000,00, accertamento di €uro 69.072,46. Incassati, al 31.12.2007 €uro 50.906,38. Si tratta dei proventi finanziari sulle giacenze in conto corrente e quelli derivanti dalle operazioni di investimento in titoli di stato delle eccedenze a breve.

Partite compensative - Si tratta, come di consueto dell'evidenza di mere partite di giro, ossia di quelle entità finanziarie che trovano esatta corrispondenza in altrettali stanziamenti dell'uscita.

Dettaglio uscite

SPESE DI ESERCIZIO

Limiteremo l'analisi e il commento a quelle voci che abbisognano di un particolare chiarimento.

Organi consortili - Lo stanziamento riguarda i compensi agli organi di amministrazione e controllo legale dei conti. La sua entità è determinata in ossequio a precise disposizioni di legge e di regolamento regionale che fissano l'entità e l'evoluzione nel tempo degli emolumenti. Nell'esercizio finanziario 2007, tenuto conto del diverso assetto organizzativo degli organi di governo politico istituzionale dell'ente e dei modesti incrementi intervenuti relativamente agli importi dei gettoni, il costo impegnato per tale funzione è stato di €uro 118.000,00.

Assegni al personale di ruolo - Sono stati imputati in questo capitolo tutti i costi completi dei dirigenti e del personale addetto alle Direzioni amministrative, tecniche, segreteria, servizi generali, catasto. Costi completi ovvero comprensivi dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del Consorzio.

Alla previsione di Bilancio definitiva di €uro 845.000,00 va riferito un complesso di uscita impegnata per pari importo.

Indennità e rimborsi per spese di missione - Stanziamento di previsione di €uro 13.000,00 cui ha corrisposto un equivalente impegno. L'incremento dell'impegno di spesa del 2007 rispetto al precedente esercizio di bilancio è determinata dal fatto che, pur essendo stata la materia dei rimborsi da tempo e com'è noto, quasi interamente assorbita per effetto della contrattazione aziendale all'interno della liquidazione periodica degli stipendi e salari, l'esercizio appena trascorso ha registrato un forte incremento di attività politico istituzionali e di rappresentanza anche in relazione alle numerose commissioni avviate in sede regionale e nazionale riguardanti il riassetto organizzativo e funzionale della bonifica.

Pensioni integrative e di reversibilità - L'importo impegnato nel corso del 2007 è stato pari ad €uro 1.094,47.

L'erogazione riguardava i ratei di conguaglio dell'ultima ed unica rendita vitalizia in carico al Consorzio.

Il beneficiario, come si ricorderà, è deceduto e si è definitivamente esinto anche quest'ultimo impegno diretto di natura "previdenziale".

Il Consorzio continua ad erogare anche un ulteriore assegno vitalizio, come si ricorderà, ad un proprio dipendente pensionato anticipatamente due anni fa per motivi di salute, con costo della prestazione totalmente a carico dell'ente di previdenza ENPAIA, che mensilmente trasferisce i fondi necessari che il Consorzio gira all'interessato. Il movimento è regolato direttamente in partite di giro.

Fitti, illuminazione, riscaldamento, assicurazioni, pulizie e varie - Lo stanziamento del capitolo in narrativa è stato nel 2007 di €uro 65.000,00, interamente impegnati.

La voce di stanziamento è destinata ad un incremento significativo tenuto conto che l'anno in corso vedrà realizzarsi il completamento della nuova ed ampliata struttura consortile e che ha registrato, anche sul fronte assicurativo, l'appalto dei nuovi contratti, interessati da un significativo incremento dei premi.

Spese per la partecipazione ad enti e associazioni - La previsione definitiva per il 2007 ammonta ad €uro 58.000,00, divisa fra quote associative A.N.B.I. – S.N.E.B.I. e U.R.B.E.R. per €uro 26.000,00,

da un lato e contributi ordinari e straordinari al consorzio di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo per €uro 32.000,00.

Quote contributive inesigibili - Una previsione consolidata di €uro 2.215,00 contro i 35.000,00 €uro dello scorso esercizio, che rappresenta sostanzialmente l'accantonamento ad una sorta di "Fondo rischi su crediti" che ha inteso fare fronte all'ordinaria evasione delle domande di discarico per quote contributive inesigibili legate al trend fisiologico di gestione delle riscossioni e agli errori, progressivamente in via di riduzione come ricordato a commento del precedente rendiconto 2006, ma che registrano nel 2007 una riduzione record, anche in relazione allo straordinario andamento delle entrate dello stesso esercizio e conseguenti al complesso sistema di aggiornamento catastale attuato tramite scambio dati con l'Agenzia del Territorio e le Conservatorie dei Registri Immobiliari.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Spese per esecuzione e ripristino di opere pubbliche - Ripartizione consueta dei mezzi propri dell'ente, ossia delle disponibilità derivanti da entrate contributive proprie e da proventi diversi della gestione finanziaria, rispetto alle aree d'intervento del Consorzio.

Quella della manutenzione straordinaria e delle nuove opere e quella della manutenzione ordinaria vera e propria o di esercizio.

Alla prima, nel 2007, sono stati destinati mezzi per €uro 800.000,00 interamente impegnati in opere di difesa idraulica, di risanamento ambientale e di potenziamento infrastrutturale, anche in collaborazione con le amministrazioni locali della provincia nel quadro di un articolato programma d'interventi su tutto il territorio amministrato, interamente finanziate con mezzi propri dell'ente.

Per quanto concerne gli stanziamenti riguardanti i trasferimenti regionali per la realizzazione di opere irrigue e di difesa idraulica e del suolo, vale quanto commentato sopra per le entrate (mancate) per cui sono stati stralciati definitivamente nell'importo di €uro 2.300.000,00.

Spese conservazione-esercizio delle opere consortili - Si tratta come già ricordato della vera e propria attività di manutenzione ordinaria e conservativa oltreché, dell'esercizio degli impianti irrigui ed idrovori.

Lo stanziamento del 2007, definitivamente impegnato a consuntivo, è stato di €uro 430.000,00.

Abbiamo già ricordato l'esiguità della contribuzione di fonte esterna, stato, regione, provincia, ecc., in ordine all'attività di manutenzione ed esercizio delle opere. Le funzioni riconosciute, da più parti, ai Consorzi di Bonifica sono, peraltro, di una tale importanza e complessità (fini economici e sociali, di difesa, risanamento, razionale sviluppo, tutela ambientale, ecc.) da rendere incomprensibile tale non corrispondente attenzione sul piano finanziario.

In verità è comprensibilissimo e fa parte di un retaggio che non ha ancora fatta propria la cultura della prevenzione perché fatta di una incessante, instancabile, continua e qualche volta invisibile azione di conservazione del territorio.

Spese per consulenza e assistenza - Due le voci di stanziamento significative.

"Pubblicità, promozione e comunicazione", con un impegno di €uro 40.000,00 e "Spese per consulenze e collaborazioni autonome", con un impegno di €uro 83.000,00.

Nel primo caso sono state impegnate sul capitolo le spese afferenti la realizzazione di iniziative pubblicitarie, promozionali e di comunicazione, "latu senso", intese a favorire la più ampia conoscenza possibile del ruolo dell'ente nel complesso quadro dell'economia locale. Nello stesso capitolo trovano allocazione le spese per inserzioni ed altre pubblicità legali e istituzionali, comprese

quelle imposte dal nuovo codice contratti per gli avvisi di gara che risultano estremamente articolate ed onerose.

Il capitolo "Spese per consulenze e collaborazioni" è, come sempre, destinato ad accogliere parte degli onorari professionali dei consulenti incaricati delle attività di consulenza o prestazione specialistica di supporto alla progettazione, relativamente alle specialità non presenti fra le professionalità del Consorzio (geologia, sicurezza cantieri, impatto ambientale per i progetti più importanti, collaudo statico). Va comunque sottolineato che l'impegno, in rapporto alla tipologia delle prestazioni, oltre ad essere meno rigido rispetto alla gestione di bilancio, è sicuramente anche più contenuto degli analoghi costi che l'ente dovrebbe sopportare per acquisire in forma stabile le unità operative in grado di garantire dall'interno della struttura la totale autonomia. La scelta gestionale continua dunque a essere quella di favorire lo sviluppo delle professionalità caratterizzanti il cosiddetto "core-business" dell'ente, piuttosto che immobilizzare troppo il bilancio con costi di gestione difficilmente giustificabili in rapporto alla necessaria attitudine all'efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

Fondo ammortamenti e ricostituzioni - Continua l'accantonamento di somme destinate a investimenti, in considerazione della necessità di completare il processo di ammodernamento della sede consortile, in atto da alcuni anni e che si andrà a completare entro il prossimo mese di giugno con l'adeguamento funzionale dell'edificio storico.

Signori Consiglieri,

in conclusione di queste brevi note che hanno cercato di delineare i contenuti del lavoro svolto durante il secondo esercizio del nostro mandato amministrativo, è opportuno rivolgere un accenno alle notizie di questi ultimi giorni riguardanti il progetto di autoriforma, amministrazione, razionalizzazione funzionale e riordino territoriale per la qualificazione di tutto il sistema amministrativo e di governo della regione Emilia Romagna, avviato con la Deliberazione di Giunta n. 1641/2007 del 5 novembre 2007, in attuazione della legge finanziaria 2007, che comprende anche il riordino dei consorzi di bonifica secondo i criteri che saranno definiti in applicazione dell'art. 27 del decreto-legge n. 248/2007 nel testo risultante a seguito delle modifiche introdotte con la legge di conversione n. 31/2008. Recita l'articolo richiamato:

"1. Entro il termine del 30 giugno 2008, le Regioni possono procedere al riordino, anche mediante accorpamento od eventuale soppressione di singoli Consorzi, dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario di cui al Capo I del Titolo V del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni, secondo criteri definiti di intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta dei Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e delle infrastrutture. Sono fatti salvi le funzioni ed i compiti attualmente svolti dai medesimi Consorzi e le relative risorse, ivi inclusa qualsiasi forma di contribuzione di carattere statale o regionale; i contributi consortili devono essere contenuti nei limiti dei costi sostenuti per l'attività istituzionale. La riduzione prevista dal comma 35 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito.

Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

"1-bis. I commi 36 e 37 dell'articolo 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono abrogati".

La soprascritta disposizione, pertanto, nel prevedere che le Regioni, entro il 30 giugno 2008, possono procedere al riordino dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario, detta i seguenti principi:

- a) nell'ambito del riordino si possono prevedere accorpamenti od eventuale soppressione di singoli Consorzi;
- b) il riordino deve avvenire seguendo criteri definiti, di intesa, in sede di Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
- c) i criteri devono essere individuati sulla base di una proposta dei Ministri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e delle Infrastrutture;
- d) deve rispettarsi il principio che vanno salvaguardati i compiti e le funzioni già spettanti ai Consorzi e le relative risorse, ivi inclusa qualunque forma di contribuzione di carattere statale o regionale;
- e) la misura dei contributi deve essere contenuta nei limiti dei costi sostenuti dai Consorzi per l'adempimento delle loro finalità istituzionali;
- f) la riduzione dei componenti gli organi contemplata all'art. 35 deve riguardare quei membri aventi diritto a compensi specifici per tale carica mentre essa non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito;
- g) dalle disposizioni relative al riordino dettate all'art. 27 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La regione Emilia Romagna, come ricordato, è da tempo impegnata ad approfondire il complesso tema, tanto complesso che la legge sul riordino del sistema territoriale difesa del suolo e bonifica è ancora ferma da qualche legislatura condizionando pesantemente la definizione di tutto l'assetto dei rapporti istituzionali sul territorio e non solo lo svolgimento delle attività di bonifica sui comprensori classificati. E' una questione di certezza di funzioni e, in ultima ed estrema sintesi, di certezza del diritto.

Quindi siamo scettici non tanto sul conseguimento di un qualche risultato nell'ambito di questo ulteriore tentativo, sia pure reso urgente dalla crisi istituzionale degli ultimi mesi, dagli strali sui cosiddetti costi della politica, sulla presunzione assoluta di inefficienza dell'intera macchina pubblica nelle sue più diverse articolazioni, ma il nostro scetticismo nasce dalla constatazione del fatto che in condizioni di maggiore serenità di giudizio non si è riusciti ad uscire positivamente, con un nuovo assetto normativo, da un confronto serrato su un tema strategico come quello della legge organica di cui si è fatto cenno e oggi si vorrebbe riformare il mondo, in uno spazio di tempo solo virtuale e in un clima complessivamente avvelenato da mille pretestuose polemiche, dove prevale la logica del *"si salvi chi può"* (anche a costo di affondare i più deboli politicamente).

Nonostante il pessimismo, non congenito, abbiamo collaborato in ogni modo al lavoro di raccolta di dati, informazioni ed ogni altro elemento utile al confronto, anche se lamentiamo il fatto di non avere piena cognizione della filosofia ispiratrice del progetto regionale, ma solo qualche sospetto, speriamo infondato riguardo allo snaturamento della natura sostanziale dei consorzi, che sarebbero trasformati in pure entità strumentali della regione, con buona pace dei principi di autogoverno e di autonomia funzionale, costituzionalmente riconosciuti. Un emblematico esempio del rovesciamento del principio di sussidiarietà che ha retto, da sempre, l'esperienza dei consorzi e l'espressione concreta sul territorio del loro impegno.

Le vicende legate al cambio di legislatura, dimissioni vecchio esecutivo nazionale, nuove elezioni e cambio di maggioranza parlamentare, ripartenza dei lavori delle rinnovate anch'esse conferenze permanenti Stato- Regioni, condizioneranno, probabilmente dilatandoli, i tempi del riordino. Ci auguriamo che non si tratti della rinuncia definitiva all'azione, ad un'azione che giudichiamo fondamentale per la ripartenza di una nuova stagione di sviluppo economico e produttivo anche per il microcosmo degli enti di bonifica.

Il rilancio, da ultimo, ma non per ultimo, da parte dell'uscente Ministro De Castro, delle azioni che attengono al cosiddetto "Piano Irriguo Nazionale" che prevedeva una prima rimodulazione o aggiornamento per la finanziaria 2008 e un successivo piano d'intervento di carattere decennale, sono solo rinviate per motivi di bilancio. Occorrerà, infatti, che il nuovo esecutivo s'insedi e, nel contesto congiunturale economico e finanziario che lo attende, definisca le disponibilità per gl'impieghi produttivi. In questo contesto ci attendiamo un'accelerazione dei finanziamenti per il completamento dell'asta del CER, canale emiliano romagnolo, in provincia di Rimini, opera strategica, a livello territoriale, per l'integrazione degli usi della risorsa idrica in ambito riminese, indicata, non a caso, al primo posto delle aspettative regionali, priorità 1, con il finanziamento del primo stralcio funzionale, per 20.000.000,00 di Euro.

L'avevamo definita "*partenza certa del sogno riminese*", di una nuova fonte in grado, integrata intimamente con il resto del sistema idrico, di assicurare anche alla provincia di Rimini la risorsa fondamentale per il suo sviluppo nel medio-lungo periodo.

Siamo convinti che non si possa ammettere nessun ulteriore ritardo e che il lavoro di quest'anno debba essere fortemente caratterizzato dalla ricerca di tutte le utili sinergie politiche, amministrative e gestionali per arrivare alla posa della prima pietra dell'opera già dall'inizio del 2009.

A conclusione della relazione è necessario dedicare qualche parola di ringraziamento a chi ci ha permesso di progredire costruttivamente nel lavoro che la responsabilità degli incarichi ci consegna.

Un ringraziamento sentito va quindi all'apparato tecnico e amministrativo dell'ente per la professionalità, competenza e disponibilità assicurate nel complesso lavoro svolto. Un rattedato di stima va anche al Collegio dei Revisori ed in particolare al suo Presidente Rag.ra Morena Benagli, per lo stimolo costante al miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia ed economicità cui l'ente sta indirizzando sempre più la sua gestione.

Da ultimo un ringraziamento ai colleghi del Comitato Amministrativo per la competenza e la passione che riservano alla comune avventura.

IL PRESIDENTE
(Roberto Brolli)

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr Virgilio Buffoni)